



**Per aderire scrivi
una email a
promo@avvenire.it**

I quarant'anni dei primi diaconi permanenti

a pagina 2

Scuol Fisp, l'origine della crisi della democrazia

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale
dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel
051.6480755 - 051.6480797;
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)



sette

Inserto di **Avvenire**

conversione missionaria

Pro-semitismo con Ismaele e Isacco

Leggiamo nella Bibbia che ci figli di Noè che uscirono dall'arca furono Sem, Cam e Iafet... «Questi tre sono i figli di Noè e da Sem sono popoli tutta la terra» (Gen 9, 18, 19). Da Sem sono nati i Semiti, dalla pelle olivastro, da Cam i Camiti, dalla pelle scura, e da Iafet i non Semiti, dalla pelle chiara. La Bibbia riporta con precisione la discendenza di Sem fino a Terach, padre di Abramo. Da lì in poi è una storia conosciuta, perché sappiamo che Abramo ebbe due figli: Ismaele, il capostipite del popolo arabo, e Isacco, chiamato anche Israele, padre dei giudei. Ma la Bibbia dice che, dunque, non entrambi Semiti, fratelli nella carne e nel sangue, perché generati dallo stesso padre biologico, e anche fratelli nella fede, musulmani ed ebrei, perché entrambi adorano l'unico Dio di Abramo. Ma, per un tragico equivoco, i due popoli, da quel momento, degenerando spesso in atteggiamenti violenti contro musulmani ed ebrei.

Ma ci sono anche altri figli di Abramo, per la fede non per il sangue, che provengono da tutti i popoli della terra: i cristiani, chiamati al pro-semitismo, perché credono in un unico abbraccio tutti i fratelli, nella pace.

Stefano Ottani

*Il Sav di Bologna
aiuta sia le
mamme che hanno
gravidanze difficili,
sia le famiglie che
hanno figli piccoli
fornendo
abbigliamento e
generi alimentari
E ora cerca una
nuova sede più
funzionale per i
suoi tanti compiti*

DI CHIARA UNGUENDOLI

«Cerca casa», il Servizio accoglienza alla Vita di Bologna: non perché sia scontento della storica sede di via Irma Bandiera 22, presso la parrocchia della Sacra Famiglia, dove opera dalla nascita nel 1978, ma perché i locali, che hanno ancora barriere architettoniche difficili da eliminare, sono ormai angusti per la quantità e qualità del servizio che questo benemerito Servizio dà non solo alle donne che devono affrontare una gravidanza difficile, ma anche alle mamme e famiglie con bambini piccoli e che hanno problemi concreti come il procurarsi il cibo e l'abbigliamento, attraverso il Banco alimentare e il Servizio Guardaroba.

Nello scorso anno - spiega la presidente Cristina Gandolfi - la cosa che più ci ha colpito è che purtroppo aumentano continuamente i casi di violenza sulle donne; e anche se non siamo un Centro di accoglienza, dobbiamo spesso accompagnare donne in gravidanza che fuggono dalla violenza del marito o del partner. E non si tratta solo di violenza fisica, ma anche psicologica o economica. Queste donne ci vengono segnalate dai Servizi sociali, e allora attiviamo la collaborazione con i Centri specializzati, soprattutto Mondo Donna». per quanto riguarda il lavoro del Sas, è stato come sempre molto intenso, a partire dai Gruppi-appartamento per gli anziani, che hanno permesso di «All'interno degli 11 gruppi-appartamento, sono stati ospitati: 13 madri sole, 5 coppie di genitori 35 bambini (17 maschi e 18 femmine)» spiega Maria Elena Zaccaria, responsabile del Servizio socio-educativo del Sas. E poi il Centro di Ascolto: «Sono stati 152 i colloqui svolti in presenza dall'operatrice (psicologa psicologa) e 152 i colloqui svolti in assenza, 5 sono stati i progetti Auto Vita (adozioni prenatali a distanza) erogati nell'anno e 3 Regali Na-



Una coppia con un bambino in Piazza Maggiore (foto Mariarita Paruolo)

Servizio alla vita «a tutto tondo»

«cita», elenca Zaccaria: «I nostri ap-
partamenti sono sempre pieni»,
sottolinea Gandolfi - e al Centro
di ascolto si presentano sempre
più donne italiane, a dimostrarci
che le difficoltà colpiscono an-
che le nostre connazionali». Sono
le donne che chiedono più
richieste di corredi, «perché pur-
troppo c'è un continuo calo delle
nascite» spiega la presidente - e
portare avanti una gravidanza ri-
chiede sempre più coraggio». In
casa, spiega, «non c'è più la ma-
mmana con figli già adoles-
centi, dal punto di vista educati-
vo e della progressiva autonomia.
Un grosso impegno, visto che fi-
nora ci siamo occupati solo di
tutelare i figli che sono stati
tutelato di una volta e anche il Ser-
vizio guardabordo, che pure ha fis-
sato in un anno 364 appuntamenti
alle famiglie assistite, «forse per-
ché oggi ci sono anche altri rife-
rimenti, come la famiglia di rife-
rimento Gandolfi. Un servizio che
invece non conosce crisi è quello

La fornitura di generi alimentari, forniti dal Banco Alimentare: «nel 2023 abbiamo distribuito 980 pacchi alimentari a 63 famiglie, per un totale di 30 persone aiutate attraverso il sostegno finanziario europeo del FEAD - Fondo europeo per lo sviluppo rurale e in favore dei servizi pubblici». «Un riferimento per il Quartiere si trova infatti da qualche anno nel Quartiere Barca».

E a proposito di Quartiere, il Sav cerca una nuova sede, come detto, «in un'area con barriere architettoniche, ma possibilmente sempre nella zona "stradazionale", alla quale molti fanno riferimento: quindi nel Quartiere Saragozza, alla Croce di Casalecchio o al centro storico». «Ma le barriere sono ormai ci conoscono e si rivolgono a noi con fiducia - conclude Gandolfi -. Siamo conosciuti e apprezzati dai Servizi pubblici, con cui c'è una buona collaborazione, e ci sono persone che si battono a favore di mamme, famiglie e bambini è valida e importante».

A Roma con i vescovi della regione

Vescovi dell'Emilia Romagna saranno a Roma l'ultima settimana di febbraio per la periodica visita ad Limina al Papa. L'iniziativa prevede l'incontro con i vaticani per uno scambio di informazioni e per discutere le questioni relative alla pastorale dei fedeli, in occasione dell'udienza generale in Sala Nervi, Papa Francesco saluterà i vescovi e i fedeli in arrivo dall'Emilia Romagna. L'agenzia Petroniana, per l'occasione, propone ai fedeli, alle parrocchie, a singoli, gruppi e Movimenti la possibilità di organizzare il pellegrinaggio in un'occasione speciale. Il programma prevede diverse opzioni. La prima modalità con partenza e ritorno a Bologna, la quota di partecipazione è di 55 euro. Il programma della giornata prevede alle 4:30 il ritrovo dei Partecipanti a Bologna (Autostazione) e alle 5:30 la partenza per Roma. I partecipanti potranno così il ritorno alla Sala Nervi dove si svolgerà l'udienza speciale con Papa Francesco. Alle 14:45 il trasferimento con i pullman in Laterano e la celebrazione della Santa Messa. Alle 17 si procederà al raduno dei partecipanti ed il rientro a Bologna. La seconda opzione prevede la partenza da Bologna e il ritorno a Rimini. La quota di partecipazione è di 210 euro. Si partirà in pullman da Bologna, martedì 27 febbraio, alle 7:30.

continua a pagina 8

Due serate in Cattedrale sulla formazione a fede e vita

Martedì 5 e giovedì 14 marzo alle 21 in diretta su Rai 5 si terranno due serate di incontro e confronto su «Formazione alla fede e alla vita», tema scelto dalla diocesi di Bologna in questo anno pastorale. In particolare, il 6 marzo il filosofo Roberto Manicardi sarà intervistato dal teologo Marco Tibaldi, mentre il 15 marzo lo scrittore Alessandro Baricco sarà l'intervistato della giornalista Maria Elisabetta Mondolfi. Le due iniziative sono a cura dell'arcivescovo di Bologna, cardinal Ruffini e Martini. Le serate si propongono come sposta di approfondimento della «fase sapienziale» del cammino sinodale, che la nostra Chiesa sta vivendo, in comunione con le Chiese in Italia e con la Chiesa universale. A partire da una constatazione realistica della situazione, si vuole «aprire» le porte all'interiorizzazione dell'uomo/donna. In particolare, nella prima serata si parlerà della formazione alle fede, e nella seconda, alla vita.

Catecumeni, domenica il primo rito

La luce splende nelle tenebre e le tenebre non hanno prevalso» (Gv 1,5). Questa è la prima parola della liturgia del Tempo di Natale, si adatta benissimo al cammino dei catecumeni (quest'anno 24, di cui 21 adulti e 3 minorenni), molti dei quali hanno fatto il Rito di Ammissione al Catecumenato proprio all'inizio dell'Anno liturgico, in vista della Pasqua. Le loro storie, infatti, sono storie di «resilienza della fede». In alcuni casi una fede fortemente avversata nel contesto politico e culturale dei Paesi di provenienza, in altri casi una fede che ha resistito come un piccolo seme attraverso un percorso di maturazione e di una personalissimo, fino a sbocciare come un fiore; in altri ancora, come una pianta che crescono in mezzo alle rocce delle montagne... che ti chiedi dove mai siano le radici, a quali sorgenti abbiano attinto, eppure sono lì, verdi e rigogliose a cercare la vita.

Nella prima domenica di Quaresima, la prossima 18 febbraio, il lungo cammino di questi nostri catecumeni e catecumenine incomincia ad avvicinarsi

al traguardo. Il primo rito è quello dell'iscrizione del Nome. Il nome nella cultura biblica e religiosa ebraico-cristiana è un concetto importantissimo. Indica la realtà di una persona nella sua essenza, ne profonda presenza e nel suo rapporto con l'amore di Dio. La Chiesa diocesana così comincia a «chiamare per nome» i suoi nuovi figli e figlie e ad accoglierle come un tesoro di comunione la loro «storia d'amore» con Dio e la scoperta di Gesù. Il cammino continuerà nella seconda Domenica di Quaresima sempre in Cattedrale e nelle altre domeniche nelle proprie parrocchie, e culminerà nella celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione cristiana nella Veglia Pasquale o nel Tempo di Pasqua. Accompagniamoli questi nostri fratelli e sorelle con lo stupore di vedere che Gesù, Signore della storia, è presente in noi, in questo mondo, in questo momento toccando i cuori e avvedendo coloro che gli dicono sinceramente di sì.

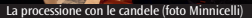
Davide Baraldi
vicario episcopale
per la Formazione cristiana



Un rito catecumenale

Giornata del malato,
oggi Messe di Zuppi

Si celebra oggi la festa della beata Vergine di Lourdes, la 32ª Giornata mondiale del Malato, quest'anno incentrata sul tema «Signore non ho nessuno che mi immerga nella piscina» (Gv 5,7). L'arcivescovo cardinalе Matteo Zuppi celebrerà due Messe: la mattina alle 10.30 nella Capella al Palazzo Apostolico e la sera, alle 19.30, nella basilica di San Pio da Mortino (Largo Maggiore [Largo Nigrisoli] e alle 15 nella basilica di San Paolo Maggiore (via Carbonesi); quest'ultima celebrazione è promossa in collaborazione con, e animata da, Unitalsi e Centro volontari della Sofferenza. Inoltre dalle 16 alle 17.30 sarà celebrata la Messa della «Santa Rita» nella chiesa bolognese di Santa Rita (via Massaretti, 418).



La consacrazione di Haidi Mazza (foto Minnicelli)

vi o del giorno dopo facilmente reperibil. È proprio questo lo stesso algoritmo che alla fine porta a spegnerla, affermando il fastidio, il peso e non la bellezza di proteggere la fragilità. Solo dando vita troviamo vita». Il testo integrale dell'omelia si trova sul sito www.chiesadibologna.it

SAN BARTOLOMEO

Messa domenicale
in lingua inglese

Con la Prima Domenica di Quaresima (la prossima, 18 febbraio 2024) si comincerà a celebrare una Messa in lingua inglese, ogni domenica, alle ore 18 nella chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4, Bologna). La celebrazione, curata e presieduta da don Marco Settembrini, si indirizza ai molti residenti a Bologna di lingua inglese e in maniera speciale le migliaia di studenti che qui soggiornano e frequentano l'Università proveniente da diversi Paesi dell'Europa e del mondo. Al termine della Messa si offrirà a tutti i presenti un caffè o una tisana, per facilitare la conoscenza reciproca.

San Girolamo della Certosa, restaurato il campanile



Il campanile durante il restauro

Venerdì l'inaugurazione degli importanti lavori di ristrutturazione e della nuova illuminazione notturna: un «ponte ideale» fra città, cimitero e San Luca

In una delle mie frequenti salite sulla sommità del campanile grande della chiesa di San Girolamo della Certosa, specialmente durante la sua messa in sicurezza per permettere di poter accendere, uscendo sul ballatoio a 40 metri di altezza, ero sempre più affascinato dalla visuale che mi si presentava intorno, a 360°. Soprattutto, sul lato est, dalla città, con le sue inconfondibili torri; e sul lato sud dal Santuario di San Luca. Nacque allora in me l'idea di collegare questi due poli di attrazione con la Certosa, attraverso l'illuminazione di questo campanile. Un ponte ideale, soprattutto di notte, per collegare Bologna, città dei vivi, con la Certosa, città dei morti o per meglio dire dei «dormienti» e tutti insieme, vivi e defunti con lo sguardo verso San Luca, a chiedere la protezione della Madonna.

Nel 2017 decisi di iniziare questo progetto: restaurare il campanile e illuminarlo di notte. Preparati tutti i progetti e presentati i numerosi documenti alle competenti autorità, avuta l'autorizzazione della Soprintendenza Archeologia

Belle Arti e Paesaggio, si parte con i lavori il 17 aprile 2023. Lavori impegnativi e complessi, per i continui imprevisti incontrati durante le lavorazioni, che non si potevano prevedere prima dell'installazione del ponteggio. Per questo motivo il preventivo iniziale è schizzato a più del doppio. Ma intanto i lavori si sono conclusi proprio in questi giorni ed ora sarà impegnativo ma necessario estinguere i debiti il prima possibile. Vi hanno lavorato, usufruendo del ponteggio di Bologna Coperture di Formica Marisa, le ditte Ottorino Nonfarmale Srl, Sire Elettronica, Fratelli Pizzo, Lattoriera Bolognese Srl, Bologna Servizi Cimiteriali e Flavio Battaglia. L'impianto di illuminazione è stato progettato dalla ditta 3F Filippi Targetti con il materiale fornito da Cieb Elettroforniture SPA.

Venerdì 16 alle 18.30 nella chiesa si terrà l'inaugurazione dei lavori, con l'intervento, oltre che del sottoscritto, dell'arcivescovo Matteo Zuppi, del sindaco Matteo Lepore, di altre autorità civili e militari, di Tommaso Zannini architetto progettista e direttore dei lavori e del restauratore

re Giovanni Giannelli. Al termine, ci sarà l'accensione dell'illuminazione e un aperitivo a buffet. Sono grato per l'aiuto avuto fino ad ora soprattutto da amici-benefattori e fedeli di San Girolamo, poi da Bologna Servizi Cimiteriali che si accollerà anche le spese del consumo elettrico, dall'amministrazione ecclesiastica della chiesa di San Girolamo, dalla Fondazione Carisbo e dalla mia comunità dei Passionisti. L'ammontare delle spese per il restauro e l'illuminazione esterna, è pari a 250.000 euro, con un debito da coprire di ben 80.000 euro. È stato per me, nei 30 anni di presenza a San Girolamo come rettore della chiesa, il lavoro più impegnativo, che però mi sta dando grandi soddisfazioni, per i risultati ottenuti e l'impatto sui bolognesi e non solo. Sono sicuro che Bologna potrà essere orgogliosa di questo lavoro perché ha ridato visibilità a questo importante manufatto, costruito tra il 1606 e il 1611 dall'architetto Tommaso Martelli su incarico dei padri certosini.

Mario Micucci, passionista
rettore di San Girolamo della Certosa

Sabato 10 alla Fondazione Lercaro seconda lezione della Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico, con l'intervento dell'economista Stefano Zamagni

«Alle radici della crisi della democrazia»

«Va rimessa al centro la nozione di bene comune»

DI CHIARA UNGUENDOLI

Sabato 10, dalle 10 alle 12, nella sede della Fondazione Lercaro (via Riva di Reno 57) si terrà il secondo incontro dell'anno della Scuola diocesana di Formazione all'Impegno sociale e politico. Stefano Zamagni, docente di Economia politica all'Università di Bologna parlerà sul tema «Il disallineamento tra democrazia e mercato». L'incontro si terrà in modalità presenziale, ma verrà reso possibile l'accesso online. Per partecipare all'intero ciclo di incontri viene richiesto di effettuare l'iscrizione. Per info e iscrizioni: Tel. 051.6566233, e-mail: scuola-fisp@chiesadibologna.it. «Parlerò i particolari delle radici dell'attuale crisi della democrazia – spiega Zamagni –. Molti infatti parlano delle manifestazioni concrete di questa crisi, ma pochi ne indagano le origini». «La democrazia – prosegue – si basa su tre pilastri: universalismo, verità e libertà. Pilastri che però da almeno 40 anni sono stati e sono decostruiti. L'universalismo è stato sostituito dal sovranismo, secondo cui i politici devono dare agli elettori quello che essi vogliono, qualunque cosa sia: è una «democrazia responsiva», che sfocia nel populismo. La verità invece viene decostruita dal relativismo, come ha affermato con forza Benedetto XVI: si diffonde la «fake truth», false verità, molto pericolose perché se nessuno le contesta diventano per tutti verità autentiche. Insomma, una verità a posteriori e non a priori, com'è per i cristiani, per cui la verità è oggettiva, e l'uomo la deve cercare. Una concezione che sta distruggendo anche



Una panoramica del centro di Bologna

l'educazione». L'ultimo elemento, secondo Zamagni, è «la libertà che viene decostruita dal libertinismo, che ha alla base il principio "voglio quindi sono". Una concezione che allarga le libertà dell'individuo e restringe i diritti del cittadino, che sono sociali e comunitari. Ma la libertà non si può prendere «a pezzi». Di fronte a questa situazione, secondo Zamagni, le cose da fare sono due: «Anzitutto, occorre passare dalla democrazia responsiva a quella responsabile, cioè che pone limiti all'autorità, altrimenti si degenera nella "dittatura della maggioranza". Inoltre, «la democrazia deve essere basata su una visione, guidare la società senza imporre. Occorrono diverse forme

di responsabilità: intergenerazionale, intertemporale (relativa alla cura dell'ambiente), interculturale, ad esempio sulle migrazioni: non basta respingere, ma occorre guardare al vero interesse dei Paesi da cui arrivano i migranti. Seconda cosa, ma quasi più importante: rimettere al centro la nozione di «bene comune», tipica della Dottrina sociale della Chiesa». «Purtroppo – conclude Zamagni – questa nozione non c'è nella nostra Costituzione, che risente ancora della dottrina utilitaristica. La nozione di Bene comune invece nasce in ambito cattolico, nel XIII secolo dai francescani e dalla Scolastica: è il bene di tutti e di tutto l'uomo, nelle sue tre dimensioni fisica, relazionale, spirituale».

LA FESTA

«Con santa Bakhita contro la tratta»

Mercoledì scorso nella parrocchia di Sant'Antonio di Savena i volontari dell'associazione Albero di Cirene insieme alla comunità Papa Giovanni XXIII, ai rappresentanti della Caritas diocesana ed altre realtà bolognesi impegnate nel sostenere persone vittime di tratta e sfruttamento, hanno animato la Messa presieduta dall'Arcivescovo, in occasione della festa di Santa Giuseppina Bakhita, patrona delle persone vittime di tratta.

«Oggi abbiamo celebrato la Giornata di Santa Bakhita insieme al nostro Arcivescovo – afferma Luca Pedersoli, di «Non sei sola», progetto dell'Albero di Cirene –. Igli ci offre l'opportunità di poter continuare nella nostra iniziativa. Cerchiamo di

metterci a disposizione di tutte le ragazze in difficoltà, in modo da poter dire loro che non sono sole e che siamo sempre al loro fianco. Di fondamentale importanza è anche l'aiuto e la protezione di Santa Bakhita, per dare a tutte le ragazze che vivono una situazione di pericolo, la forza di spezzare le catene che le tengono legate ad una vita che non è».

L'iniziativa è stata proposta in preparazione alla 10ª Giornata mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta che si è svolta l'8 febbraio, memoria liturgica di Santa Bakhita. L'Arcivescovo nell'omelia ha ricordato come «abbiamo bisogno di qualcuno che spezzi le catene, che offra fiducia, che liberi dalla schiavitù della tratta. Santa Bakhita risponde al desiderio di essere se stessa e non più schiava. Nel mondo oggi ci sono ancora 40 milioni di schiavi e 1 ogni 12 è minorenni. Santa Bakhita ci aiuta a credere che il mondo possa cambiare e che in realtà possiamo liberare dalla tratta queste ragazze, restituendo una vita vera. La Parola del Vangelo può trasformare la vita delle persone e ci dà il coraggio di essere anche noi dei liberatori».

Alla fine della celebrazione hanno portato la loro testimonianza una ragazza ospite e una volontaria di Casa Magdala, la struttura di seconda accoglienza, gestita dall'Albero di Cirene, per l'ospitalità temporanea di giovani donne. «In questa casa ci si allena alla vita, quella vera – afferma una volontaria di Casa Magdala – una vita fatta di impegni, scadenze e a volte stanchezza, però anche di conquiste piccole e grandi. I sogni che, a poco a poco, vanno realizzandosi. Le ragazze che vivono con noi hanno sogni grandi, che hanno capito tanto del loro coraggio, della loro forza e delle donne che sono. Il loro cammino, come quello di Bakhita non è stato facile, così come non è stato facile dividerlo, ma quello che viviamo insieme è un nuovo inizio che offre alle ragazze l'opportunità di riconoscersi. «Stare insieme non solo è possibile ma è anche bello e arricchisce ognuna di noi – prosegue un'altra volontaria – il messaggio che vogliamo dare è che si può sempre ricominciare e che grazie alla fiducia che abbiamo in noi stessi, nel prossimo e in Dio possiamo rendere luminoso il nostro cammino».

Daniele Binda



La Messa

CENTRO MANFREDINI

Presentazione del libro di Chesterton su San Francesco

Per la rassegna «Ogni libro un passo», martedì 13 alle 21 nella sede del Campus Bononia (via Santa Vincenzi, 49), il Centro culturale Enrico Manfredini presenta il libro di Gilbert Keith Chesterton «Francesco d'Assisi» (Lindau). Interverranno: Davide Rondini, poeta e presidente del Comitato nazionale per l'Ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi, Fra Maurizio Bazzoni, del Convento di San Francesco a Bologna e Fra Francesco Pasero, Guardiano del convento dei Frati Minori della Basilica di Santo Stefano di Bologna. Convertitosi al cattolicesimo nel 1922, Chesterton pubblicò questo «bozzetto» su San Francesco nel 1923, come se dalla conversione del Santo di Assisi trasse spirituale alimento per la propria.

San Valentino, festa per tutti gli innamorati

In una celebrazione della festa di san Valentino, patrono degli innamorati, inizia oggi con una proposta per i giovani fidanzati, le giovani coppie di sposi e tutti i giovani innamorati: una «Camminata romantica» dalla chiesa di San Valentino della Grada a quella di San Giacomo Maggiore, sul tema «Le sette forme dell'amore». A San Giacomo Maggiore, presso la Cappella di santa Rita ci sarà il momento conclusivo guidato dall'arcivescovo Matteo Zuppi. Alle 17 appuntamento a San Valentino, alle 19.30 circa conclusione a San Giacomo Maggiore. L'iniziativa è organizzata da: Ufficio diocesano di Pastorale della Famiglia e parrocchia di Santa Maria della Carità e San Valentino della Grada, in collaborazione con il Samac Trekking e Appenni-



Ritratto di San Valentino

no delle Meraviglie. Il responsabile di quest'ultima organizzazione, Alessio Arbiziani, ha ideato la proposta e lanciato l'idea, ha proposto il percorso e farà da guida. Domani invece ci saranno due proposte per i single. Alle 19 a San Valentino della Grada Messa per i single, poi ci si sposterà al vicino ristorante Casa Monica (via San Rocco 16/a) per la «Serata di gala» con cena a buffet, «dress code» («codice di abbigliamento») molto elegante e Karaoke animato da Monica Ballini. Iscrizione obbligatoria, chiamando allo 051.554256. «Il miracolo dell'amore perfetto è possibile – commenta don Davide baraldi, parroco di Santa Maria della Carità e San Valentino della Grada –. E l'amore permette a tutti di sentirsi accolti e figli e figlie della Chiesa».

20 FEBBRAIO

Stati generali natalità della regione

Qualche punto possono avere una regione e una città con una popolazione sempre più anziana? Perché i giovani hanno paura del futuro? E le Istituzioni quali iniziative possono mettere in campo per coppie e famiglie? A queste e ad altre domande si cercherà di rispondere martedì 20 febbraio a Bologna in occasione della prima tappa del «Tour della natalità» organizzato dagli «Stati generali della Natalità» promossi dalla Fondazione per la Natalità. L'evento, realizzato in collaborazione con l'associazione Bologna Bene Comune e patrocinato da Regione e Ufficio scolastico regionale, si terrà a partire dalle 9 nella Sala «20 maggio 2012» della Regione (via della Fiera 8).

I lavori, introdotti e moderati dal presidente della Fondazione per la

Natalità Gigi De Palo, si articoleranno in quattro momenti. Il primo è dedicato al contesto di riferimento, che sarà analizzato dati alla mano: Enrico Biscaglia, presidente dell'associazione Bologna Bene Comune dialogherà con Alessandro Rosina, docente di Demografia e Statistica all'Università Cattolica di Milano. Poi al centro i giovani: Alberto Pellai, medico, psicoterapeuta, ricercatore

La prima tappa del «Tour della natalità» dell'omonima Fondazione coinvolgeranno illustri ospiti, tra cui Zuppi e la ministra Roccella

e formatore avrà un confronto, sotto forma di intervista, con l'icale e università erologues. I risvolti economici e sociali dell'inverno demografico regionale e bolognese saranno il tema della tavola rotonda successiva con interventi di Gianluigi Bovini, statistico e demografo, Agnese Pini, direttrice Quotidiano Nazionale, Gianluca Galletti, presidente Eni Banca, Giulia Bernardi, direttore HR Illumina Spa e Adriano Bordignon, presidente nazionale Forum Associazioni familiari. Infine, la parola alle Istituzioni locali, regionali e nazionali con gli interventi del sindaco di Bologna Matteo Lepore, del presidente della Regione Stefano Bonaccini, della ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità Eugenia Maria Roccella e dell'arcivescovo di Bologna e presidente Cei cardinale Matteo Zuppi.

DI GIAMPAOLO VENTURI

La Messa in memoria di Giovanni Acquaderni che sarà celebrata sabato 17 alle 17.30 in Cattedrale da monsignor Antonio Sozzo, Arcivescovo Nunzio apostolico (canti eseguiti dal Coro dell'Istituto Tincani diretto da Gianna Schiassi, organista Michele De Stasio) è prima di tutto, il doveroso ricordo, avviato dagli anni Novanta secondo un'idea accolta con entusiasmo dal cardinale Biffi, di un «valoroso campione» della nostra diocesi, «inventore» della congregazione laica con il maggior numero di iscritti in tutto il mondo, l'Azione cattolica; pregando per la sua anima, ringraziamo

Acquaderni «valoroso campione» della Chiesa

per il dono che la sua vita e opera hanno rappresentato per la nostra diocesi e per tutta la Chiesa. La Messa è una occasione anche per ricordare una vita spesa per la Chiesa, in tutte le direzioni: le comunicazioni sociali; allora, prima di tutto, la stampa, in tutte le sue possibilità: letture per giovani e adulti, periodici femminili, non solo di carattere spirituale, da quelli mariani al suffragio dei defunti; quotidiani: tutti quelli fondati a Bologna ebbero il suo apporto e appoggio, fino all'«L'Av-

venire d'Italia»; le iniziative incentrate sul papato, dagli anniversari del Papa del momento alla Esposizione universale dell'88, all'Anno Santo del 1900. Ugualmente Acquaderni poneva nelle iniziative locali come in quelle nazionali e internazionali; una scorsa alle iniziative sociali, artistiche, monumentali, relative alla nostra città lo confermerebbe; ma lo stesso atteggiamento si ebbe nel caso di iniziative in altri luoghi: dalle statue del duomo di Alessandria ai lavori a Senigallia, per

il centenario della nascita di Pio IX, alla Cripta monumentale a San Lorenzo fuori le mura a Roma, alla Cappella italiana a Lourdes. Va ricordato che Acquaderni era un laico, sposato e con numerosa prole, una famiglia che si sviluppò negli anni dando vita a un vero e proprio clan, esistente a tutt'oggi; le responsabilità quindi verso le iniziative promosse si ebbero in termini di impegno familiare, in un tempo nel quale, come è stato recentemente sottolineato, la parentela complessiva aveva

ben altri numeri che oggi; si pensi anche solo alle «dimensioni» dell'Anno Santo, diretto e seguito direttamente da Bologna, sia pure con tutti i riferimenti nazionali e internazionali; alla promozione dei relativi pellegrinaggi, e allo stesso carico finanziario assunto nei confronti delle ferrovie, a garanzia della presenza dei pellegrini (svantaggiati milioni di euro, in termini contenziosi). Eppure, l'impresa fu condotta così bene che non solo tutte le spese furono pareggiate, ma fu possibile versare un obolo di alcuni milioni di

lire a Leone XIII. Non c'era ambizione del quale Acquaderni non si interessasse, anche in campo sociale ed economico, secondo linee considerate tipiche, in genere, del XX secolo: dal recupero degli scarti all'ora di lavoro per i poveri, al «Pane di Sant'Antonio». Non per nulla Acquaderni, come molti altri giovani cattolici, era iscritto alla San Vincenzo. Non c'è quindi da stupirsi, non solo che la Azione Cattolica ne abbia sempre conservato memoria, e forse lo abbia

riscoverto, in questi ultimi decenni, ma che si sia traslato il suo corpo dalla tomba di famiglia in Cattedrale alla cripta della Cattedrale, a somiglianza della presenza dell'apostolo Pietro a Roma. Centoventi anni fa, nel 1904, si concludevano le celebrazioni per il 50° della proclamazione dell'Immacolata Concezione, con la consegna della Cappella italiana a Lodes; lo stesso anno nel quale Acquaderni doveva affrontare il dolore della scomparsa della amatissima moglie, Maria Rusconi; per impetrare la grazia di sposare la quale, Acquaderni aveva fatto voto alla Madonna di San Luca di lavorare tutta la vita per la diffusione della devozione mariana.

Il Bellinzona e gli altri Tra temi economici e ruolo da reinventare

DI MARCO MAROZZI

Trentamila ingressi in un anno. Oltre seimila firme in pochi giorni. Quante messe, quante parrocchie ci vogliono per ottenere questi risultati? Ci scusino i frati cappuccini di San Giuseppe Sposo. Il loro caso va ben oltre la chiusura (annunciata e contestata) del cinema Bellinzona. Mette in luce molti problemi che riguardano tutte le chiese, le vite dei religiosi e dei fedeli, la Curia, la Chiesa cattolica nel suo complesso, aspettative, cultura, catechesi, missionariato, comportamenti, abitudini, fatiche. I frati hanno detto che la chiusura è dettata da motivi economici e di spazi. Problemi che ormai investono ogni luogo di fede. Il cardinal Zuppi ha comunicato che a Bologna i fedeli sono il 6%, meno quindi di 30 mila, dei biglietti incassati dal cinema Bellinzona. Paragone volgare, ma secondo l'Istat il 40,6% degli oltre quattro milioni e 400 mila cittadini dell'Emilia-Romagna, dai bimbi di sei anni in su, non va mai «in un luogo di culto», nemmeno una volta in un anno. Questa terra ai primi posti anche per il rifiuto dell'Oratorio di Religione a scuola. Possiamo parlare di fede più profonda, rimane il fatto che meno praticanti significa meno offerte, meno soldi a disposizione. Il bollettino di San Giuseppe Sposo fa questo quadro: «Mercatino Vintage di Avvento: 1.400 euro raccolti per il Restauro della chiesa. Vendita stelle pro Caritas parrocchiale: 406 euro, Messa e serata insieme a padre Romano del 09/12: 1.100 euro inviati alla Parrocchia gemellata in Palestina a Jifna. Concerto del 05/01: raccolti 473 euro per i bambini seguiti dalla Caritas Parrocchiale. Concerto del 13/01: raccolti 835 euro per la parrocchia di Jifna e per la struttura d'accoglienza per bimbi "Creche De La Sainte Famille" in Betlemme».

Stesso discorso dappertutto. È difficile spiegare che le chiese sono povere quando nell'immaginario collettivo è diffusa la convinzione che la Chiesa, il Vaticano sono ricchi. Nessun pensatore cattolico però affronta l'argomento: i confronti pubblici sono su temi e drammi generali: non si entra nella pelle piena di spine dei luoghi di fede. Stesso disinteresse sui compiti a cui sono chiamati i religiosi. Si accorpano parrocchie, perché crollano le vocazioni. I preti sono lasciati soli come indicazioni che escano dalla società che li circonda, si arrangiano con coraggio e spesso stanchezza. La forza di ognuno è nella propria fantasia. I film, i buoni film fanno «un lavoro evangelico, anche poetico, perché il cinema è poesia». Parole ripetute da Papa Francesco. È una forma di catechesi, tanto più in tempi di Sinodo chiamato a «comunicare la fede» negli anni della fine delle ideologie, della vittoria delle disuguaglianze economiche e sociali, dell'omologazione totale. In cinema è uno strumento vecchio, la fuga dalla religione riguarda in primis i giovani? Il Bellinzona una volta si chiamava San Giuseppe. Era tutt'uno con la chiesa, come l'Orione che si cerca di salvare. È stato dato in concessione a un privato, per economia e difficoltà a misurarsi con novità divoranti. Un ruolo filmico sociale dei religiosi è finito. Per sempre? O si può reinventare: un botteghino del cinema è anche un luogo di incontro. Idem la scelta, insieme al gestore, dei film. È commistione. Che si potrebbe chiamare ecumenismo. A San Giuseppe sono più i funerali dei battesimi. Come in mille altre parti. Cercasi operatori, non solo mortuari.

COMUNE E BOLOGNA FIERE



Art City Bologna,
boom di presenze
nella settimana

Questa pagina è offerta a liberi
interventi, opinioni e commenti
che verranno pubblicati
a discrezione della redazione

Nelle sedi dei Musei civici
raggiunti 26mila visitatori per le
mostre e gli eventi: oltre 230
in città e nell'area metropolitana

FOTO V. CAFAROTTI E F. LANDI

La gradualità del catecumenato

DI STEFANO CULIERI *

Per quanto da anni venga ripetuto che la formazione alla fede ha bisogno di percorso catecumenale (se ne parla dal 1972), il nostro approccio rimane quello del «corso con attestato di frequenza»: dopo una serie di lezioni, al pari di un certificato noi offriamo agli utenti un sacramento, indipendentemente dalla loro conversione. Questo perché non abbiamo chiarezza nella proposta e non abbiamo strumenti per verificarne l'accolgenza. L'approccio catecumenale che la Chiesa antica proponeva a chi desiderava la fede, prevedeva che alcuni obiettivi venissero raggiunti e verificati, prima di proseguire verso i livelli successivi, con la possibilità anche di essere rimandati indietro, fino al conseguimento di quella buona pratica. Oggi potremmo dire, ispirati da quella sapienza: finché non si è raggiunto un certo timor di Dio che faccia pregare con frequenza, inutile passare alla lettura della Parola di Dio; finché non si acquista una certa partecipazione alla Parola di Dio, inutile chiedere una partecipazione alla comunità cristiana; finché non si ha una certa partecipazione alla vita della comunità cristiana, inutile offrire di proprio un sacramento. A sì intuisce, la via catecumenale propone una formazione che non sia solo di conoscenze mentali ma esistenziali, avendo sperimentato ed esercitato il dono della grazia in prima persona, vedendolo accresciuto per la sua pratica. Invece, i nostri percorsi che non chiedono alcun traguardo, si limitano a dare solo informazioni religiose, le

quali non diventano mai esistenziali e pertanto sono ritenute inutili. Il motivo di questa rinuncia è anzitutto culturale: noi europei occidentali abbiamo maturato un certo disprezzo per l'esercizio pratico religioso, a vantaggio di un approccio solo razionale o emozionale, comunque immateriale e individuale. Ci sembra superfluo, indifferente o farsaiolo il rispetto di alcune pratiche religiose: quanto snobismo circa il digiuno e l'astensione dal mangiare carne, a scapito di una interiorità che si favoleggia possa sussistere senza manifestarsi mai in qualcosa di condiviso con tutta la comunità... Ma non manca anche una motivazione sociale: non siamo più autorevoli nelle nostre comunità, capaci di dire un no e un sì che abbiano senso, preoccupati di dare dei dispiaceri più che di accompagnare alla crescita, di avere dei numeri consistenti più che dei discepoli credibili. Il timore di essere tacciati di moralismo, accusa che nessuno potrebbe sostenere per il peccato che ci accomuna, ci impedisce di riconoscere che i passaggi catecumenali che dobbiamo pretendere non sono morali, ma di crescente inserimento e partecipazione alla vita comunitaria. Finché il fedele non ha maturato ed iniziato ad esercitare quella appartenenza, i sacramenti che desidera sono sciupati, come un genitore che consegnasse la preziosa e fragile eredità ad un figlio troppo piccolo e immaturo, che la farebbe cadere, mandare in pezzi e infine la disprezzerebbe e la accantonnerebbe come inutile.

* parroco a Santa Maria Annunziata di Fossolo

Bettazzi, gli insegnamenti

DI CAMILLA ZANICHELLI *

A sei mesi dalla morte di monsignor Luigi Bettazzi, la parrocchia di San Lazzaro ha organizzato un incontro per ricordarlo e perché non vadano dispersi i suoi insegnamenti, spesso profetici. Salone affollato, perché a San Lazzaro don Luigi era molto conosciuto e amato: qui veniva spesso sia per la presenza di suoi familiari, sia per l'amicizia e stima reciproca con don Domenico Nucci. Il convegno si è aperto con la presentazione dell'ultimo libro di Bettazzi, «A tu per tu con Dio». Ne parla Sergio Paronetto, già vicepresidente di Pax Christi, offrendo numerosi spunti che certamente invitano a leggere il libro; fra i tanti: la ricerca di Dio è ricerca anche di felicità, pace e pienezza umana; Dio ci cerca e ci ama costantemente, con la tenerezza di una madre; la pace non è tranquillità seduta, fuga dai problemi: è piuttosto affrontare i conflitti in modo non violento. La Parola di Dio è spada che separa amore ed egoismo ed è fuoco, non cenere: per questo la pace richiede anticonformismo, anche disobbedienza civile, nonviolenta e profetica. La Chiesa oggi riconosce di non avere il monopolio della salvezza, di essere piuttosto testimone dell'amore di Dio e lievito nella società. È seguito l'intervento di Benedetta Simon, vicesindaca del comune di San Lazzaro, che sottolinea alcune parole potenti di monsignor Bettazzi circa l'impegno sociale e civile. Le prime: giustizia e pace: non ci può essere pace senza giustizia e solidarietà, per questo ciascuno ha un ruolo nella costruzione della pace. Poi responsabilità, intesa

come impegno e studio per agire, perseguendo il difficile equilibrio tra l'appartenere a una parte e il mirare al bene comune. E ancora: laicità, come capacità di parlare un linguaggio comprensibile a tutti, per poter dialogare con tutti, e speranza, intesa come fiducia nella possibilità di cambiamento, ma soprattutto come consapevolezza di avere bisogno gli uni degli altri. Don Domenico Nucci ha evidenziato soprattutto l'importanza che il vescovo Luigi ha sempre dato al Concilio, che definiva come «la Pentecoste di questo tempo», una rivoluzione nella Chiesa, con la Messa nelle lingue nazionali, la centralità della Parola di Dio, il capovolgimento della concezione di Chiesa e del suo rapporto col mondo. E poi l'attenzione profetica alla collegialità e ad una Chiesa povera e al servizio. La nipote Teresa portò il ritratto affettuoso e simpatico del Bettazzi familiare, che anche in vacanza leggeva almeno 3 quotidiani, trovava tempo per la preghiera, gli incontri personali, lo scrivere e... perfino per la sfida a indovinare la parola giusta de «L'eredità». Infine Dario Puccetti, tra i fondatori del Punto Pace di Bologna, ha ricordato il profondo spirito di pace e riconciliazione che ha sempre animato Bettazzi e ha sottolineato tre tratti salienti della sua vita: l'amore, prova tempo per la preghiera, la sincerità senza paura; la leggerezza nelle prese di posizione, decise ma espresse col sorriso; la costanza nell'impegno, nonostante difficoltà e incomprensioni. La registrazione dell'incontro può essere vista sul canale youtube del Punto Pace Bologna.

* Pax Christi Bologna

Il diario di Carla Simons per guardare oltre l'odio

DI FRANCESCA MOZZI

Carla Simons è stata una scrittrice e giornalista olandese di origini ebraiche, morta per mano nazista ad Auschwitz nel 1943, a soli 39 anni. Tra il gennaio '42 e maggio '43 scrive un diario che può essere affiancato a quello di Anna Frank ed Etty Hillesum per la forza con cui si oppone al male attraverso il racconto della vita quotidiana e la riflessione sulla tragica storia che l'ha travolta. Il manoscritto è stato da poco riscoperto alla Fondazione Lercaro tra i preziosi documenti del Fondo Romano Guarnieri. Un libro prezioso, custode di momenti drammatici vissuti nel terrore ma, al tempo stesso, nella

consapevolezza di dover guardare oltre l'odio, la paura, il rancore. Il diario è ricco di annotazioni su aneddoti che hanno caratterizzato la quotidianità di Carla Simons e quella di tanta gente che, come lei, ha vissuto un periodo storico prego di privazioni e sentimenti contrastanti, talmente cruenti da farli sentire "come un libro non letto, uno strumento non suonato, in attesa del tocco che lo faccia vibrare". Nonostante le limitazioni rievocate dagli ebrei in quei lunghi mesi, l'amore per la vita vince. La luce trova spazio faticosamente ma con convinzione nelle pagine di questo diario, diventato una vera e propria testimonianza storica di inestimabile valore.

Una serata alla Fondazione Lercaro ha riproposto alcune pagine del manoscritto in occasione della Giornata della Memoria

«Carla Simons è un personaggio molto interessante ma sconosciuto in Italia, grazie a questo lavoro vediamo che sta destando grande interesse - ha detto Monsignor Roberto Macciantelli, Presidente della Fondazione Lercaro -». La protagonista venne arrestata ed uccisa ad Auschwitz, ecco perché il suo manoscritto è stato interrotto improvvisamente, lasciando

così questo diario incompiuto». La scrittrice e traduttrice olandese fu autrice di tre romanzi e di un libro per ragazzi. All'età di 39 anni è scomparsa di Romano Guarnieri in un primo momento riuscì a sfuggire alla deportazione ma venne internata poco dopo nel campo di concentramento di Auschwitz dove morì. Alcuni brani de «La luce danza irrequieta Diario 1942-43» pubblicato da Edizioni di Storia e Letteratura e curato da Francesca Barresi, sono stati letti martedì 30 gennaio alla sede della Fondazione Lercaro. Durante la serata artistica animata da musiche dal vivo si sono susseguite le letture affidate all'interpretazione di Cristiana Raggi e Gabriele

Marchesini, accompagnate dalle note di Gen Ilukaki al violino e Claudio Ughetti alla fisarmonica. L'iniziativa ha visto la direzione artistica di Fabrizio Macciantelli e Antonella De Gasperi ed è stata l'occasione per tessere un ricordo per il cardinale Giacomo Lercaro a cui quest'anno la Fondazione ha voluto dedicare diversi eventi. «Da giovane prete a Genova si è dato molto da fare per salvare le persone di religione ebraica, anche per questo ci sembrava un'occasione da non perdere» ha sottolineato Macciantelli. L'iniziativa di Bologna è stata inserita all'interno del vasto programma di celebrazioni sulla Giornata della Memoria 2024.



La serata alla Fondazione Lercaro

Il giornalista televisivo Ignazio Ingrao parla del suo ultimo libro, presentato in Sala Borsa insieme al cardinale Zuppi, Pier Ferdinando Casini e Alberto Melloni

L'INTERVISTA

Chiesa che cambia Sfide e domande

DI LUCA TENTORI

C'è una domanda che viene prima di tutte le altre, un interrogativo da cui partire per iniziare a rispondere: chi sono le donne e gli uomini di oggi? È il punto centrale della riflessione di Ignazio Ingrao, vaticanista del Tg1, intervenuto lunedì 29 gennaio in Sala Borsa alla presentazione del suo ultimo volume «Cinque domande che agitano la Chiesa» (Edizioni San Paolo). Sono intervenuti anche il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, Pier Ferdinando Casini, senatore e Alberto Melloni, storico delle religioni.

La prima domanda è d'obbligo: che cosa agita la Chiesa oggi? Quelle che ho presentato nel mio volume sono domande sostanziali che sono sotto gli occhi di tutti: la crisi delle vocazioni e della pratica religiosa, l'avvento delle Chiese pentecostali verso cui migrano moltissimi fedeli cattolici in tante zone del mondo, l'apertura ai laici e alle donne. A tal proposito, questa effettiva apertura della Chiesa di Papa Francesco risiede solo nelle parole o sta realmente cambiando la cultura, il comportamento, fino a entrare in profondità nei fatti della vita quotidiana? Ci sono poi questioni che arrivano dal campo della morale: dall'identità sessuale alla cura degli anziani, dalla neuroscienza all'intelligenza artificiale o la difesa dell'ambiente. Infine, un interrogativo sulle riforme di Papa Francesco: sono destinate a durare o attraverseranno solo questa fase della

Chiesa? Su quest'ultimo fronte è bene ricordare che molte delle riforme sono quelle che erano state richieste dai cardinali durante le Congregazioni generali in preparazione del concilio e dell'elezione di Bergoglio. Pensando poi a temi come la lotta alla pedofilia e la consapevolezza della sua importanza, o la trasparenza finanziaria e quindi l'uso del denaro

«I giovani sono la nostra avanguardia, sono quelli che ci pongono con più urgenza e con più schiettezza gli interrogativi sul futuro»

all'interno della Chiesa, credo non si tornerà mai più indietro. Vediamo in generale una maggiore aderenza da parte della Chiesa e del popolo di Dio alla parola del Vangelo che ha accompagnato questi quasi undici anni di pontificato. Le cinque domande presenti nel mio

libro inoltre richiamano con suggestione «Le cinque piaghe della Santa Chiesa» di Antonio Rosmini. Da vaticanista del Tg1 è sempre in prima linea nel raccontare la vita della Chiesa e del Papa. Un luogo privilegiato dove mette a disposizione la propria professionalità al servizio pubblico per raccontare le comunità cristiane. È certamente una grande responsabilità, poiché parliamo a tutti: a coloro che credono e a quelli che non credono, a gente che ha sensibilità, fedeli, religioni diverse. Prima di tutto viene il rispetto per tutte le persone che ci ascoltano nei loro diversi percorsi e, di conseguenza, l'attenzione al linguaggio e al modo di porre le questioni. Ormai viviamo un profondo analfabetismo religioso, non possiamo dare nulla per scontato. Ad esempio, quando facciamo le telecronache delle liturgie bisogna spiegare quello che sta accadendo in maniera semplice e poi intercettare tutte le domande o sollecitazioni che arrivano dal Paese e dalla società. Trovo sia una

grande sfida ma anche una straordinaria opportunità poter partecipare con la Santa Sede ai viaggi del Papa e poterne vedere da vicino l'azione internazionale, soprattutto in questo momento. In quel mezzo chilometro quadrato, c'è una grande finestra sul mondo, sulla difesa dei diritti umani e sull'impegno a livello mondiale. Com'è nato questo libro e soprattutto queste domande hanno una risposta? Le problematiche sono diverse. Un interrogativo ricorrente di questi giorni, soprattutto dopo la decisione del Dicastero della dottrina della fede di aprirsi alla benedizione delle coppie omosessuali, è: «La Chiesa rischia uno scisma?». Papa Francesco ha risposto che non ha paura di uno scisma, la Chiesa deve essere aperta a tutti e le critiche sono normali in questi casi. Poi c'è un tema più profondo che è quello della crisi della fede. Oggi il cristianesimo appare sempre più necessario in un mondo travolto prima dalla tempesta della pandemia, poi dal conflitto in Ucraina,



L'incontro in Sala Borsa

ora quello in Medio Oriente. È necessaria la solidarietà e l'impegno dei costruttori di pace in antitesi all'egoismo, alla paura, alla divisione, alle catene dell'odio e della violenza. Bisogna poi chiedersi dove si va di fronte alla crisi delle vocazioni e della pratica religiosa, all'avvento delle Chiese pentecostali sempre più diffuse in America Latina, in Africa, e ormai anche in Europa. A questi interrogativi ho cercato di rispondere con un'inchiesta di tipo giornalistico, sentendo tante voci, raccogliendo diverse sensibilità. Direi che il mio libro è una risposta dalle domande che si sono poste, dialogare, confrontarsi insieme. Ho registrato il desiderio di stare insieme, di trovare delle risposte più sostanziali a quelli che sono gli interrogativi del nostro tempo. Chiudo il

mio libro con una suggestione antologica. Come accadeva nel Concilio Vaticano II prima di scegliere quali strade percorrere dovremmo chiederci che cosa sono diventati l'uomo e la donna oggi. E solo dopo iniziare a rispondere.

In questo Cammino sino-

«Oggi il cristianesimo appare sempre più necessario in un mondo travolto prima dalla tempesta della pandemia, poi dalle guerre»

dale che stiamo percorrendo da qualche anno come vede i giovani? Sono presenti, danno segnali di interesse e cercano la Chiesa per poter camminare insieme? Loro sono la nostra

avanguardia, sono quelli che ci pongono con più urgenza e con più schiettezza le domande e le sfide. Sono anche quelli che si fanno carico della preoccupazione per il futuro: basti pensare al tema ambientale che vede la difesa del creato contro ogni negazionismo rispetto al cambiamento climatico e all'inquinamento. Io direi che è con loro che più ci dobbiamo confrontare e cercare insieme una strada, senza pretendere di avere delle risposte precostituite. È quello che tentiamo di fare anche nell'incontro di presentazione del mio libro questa sera con persone che da anni si interrogano continuamente sul ruolo della Chiesa e della religione nello spazio pubblico, su com'era e come sarà, e su come affrontare al meglio la crisi della fede che attraversiamo in questo momento.

IL PROFILO

Vaticanista del Tg1 e scrittore

Ignazio Ingrao, 54 anni, giornalista e vaticanista del Tg1, è stato caposervizio del settimanale «Panorama». Già caporedattore dell'agenzia stampa Sir, ha diretto il bimestrale «L'Espresso» e è stato conduttore e autore della trasmissione «La Sua Immagine su RaiUno». Ha firmato numerose inchieste sull'archivio del «cacciatore di spie» padre Robert Graham, su Pio XII e le foibe, sui cattolici dopo la fine della Dc, e sugli intrecci tra Chiesa e finanza. Ha vinto l'«International Media Award» dell'Unione cattolica internazionale della stampa. È autore di vari volumi, tra cui «Il Concilio Segreto», «Amore e sesso ai tempi di Papa Francesco» dedicato al Sinodo dei Vescovi sulla famiglia e «Il segno di Padre Pio» sul santo di Pietrelcina. Il suo libro più recente è «Cinque domande che agitano la Chiesa» (San Paolo).



Ignazio Ingrao

Mille giorni di Adorazione eucaristica a Rastignano per la festa di San Giuseppe



La chiesa di Rastignano

Grande festa alla parrocchia di Rastignano che dal 14 febbraio al 19 marzo celebra il «Cammino di Consacrazione a San Giuseppe», iniziativa di preghiera di 33 giorni consecutivi, che si concluderà con i festeggiamenti per i mille giorni di Adorazione Eucaristica Perpetua della parrocchia. «Il Salmo dice "Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri, che mille nella mia casa...". Figuriamoci mille giorni ininterrotti in compagnia di Gesù Eucaristia - racconta il parroco don Giulio Gallorini - diventano anche noi "uno di casa" con Dio... ed il millesimo giorno di Adorazione, iniziata il 24 giugno 2021, per 24 ore al giorno su 365 giorni fanno, si concluderà proprio il 19 marzo nella festa di San Giuseppe. La nostra è un'adorazione zonale, in quanto pur situata a Rastignano, più della metà dei 250 adoratori provengono dalle dieci parrocchie della ZPSO e dalla Diocesi. Ci lasciamo tutti attrarre dallo sguardo dallo stesso volto che si esprime ai nostri occhi sull'altare centrale della Chiesa». La fe-

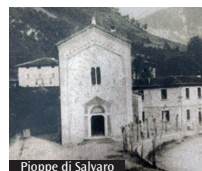
sta per i mille giorni di Adorazione vede anche il pellegrinaggio parrocchiale ad aprile al Santuario de la Saletta. «La nostra è anche un'adorazione parrocchiale - conclude don Giulio - non in una cappellina laterale ma nell'altare centrale, con le porte della Chiesa sempre aperte, che si vede sempre da fuori, reponendo ed esponen-

do il Santissimo ad ogni Messa. È un'adorazione aperta sulla vita normale di una comunità parrocchiale, tanto che d'estate è invasa dalle voci e dai cuori di Estate Ragazzi, ogni tanto per errore entra a pregare un partecipante ad una riunione condominiale nel vicino salone parrocchiale, oppure non di rado si sentono i tacchetti delle scarpe dei bambini del San Cirilano Calcio che vanno ad accendere una candela con le loro mamme e i fratelli prima di iniziare gli allenamenti. Ci sono momenti animati di preghiera per tutte le età, e da ultima l'Adorazione dei Bambini 0-10 il primo mercoledì del mese dalle 18 alle 19.30. Come di tutte le età sono gli adoratori, dai nonni, ai papà e alle mamme, fino ai giovani che adorano e suonano la chitarra il sabato notte». (G.P.)

Monte Sole, cronaca dalla Casa di Pioppe Pubblicato il diario di suor Alberta Taccini

Il 15 febbraio alle ore 18 si svolgerà la presentazione del libro «Cronaca. Casa di Pioppe. La vicenda di Monte Sole nel quadrone delle Anelle del Sacro Cuore. Pubblicazione integrale». Il diario, scritto da Suor Alberta Taccini, racconta le vicende di Pioppe, non solo, in quei terribili anni. Il testo è stato curato da Alessandra Deoriti e Monja Fiorini per la Casa editrice Pentragon in collaborazione con l'Istituto storico Papi. L'incontro si svolgerà in via Albertazzi, 47 a Bologna e sarà ad ingresso libero. Interverranno la curatrice del diario Alessandra Deoriti, affiancata da don Angelo Baldassari. La presentazione sarà moderata da Federico Covili, professore di storia e lettere, e vedrà anche l'intervento di don Luca Fioratti. «Il volume andrebbe collocato senz'al-

tro - spiega una delle due curatrici, Alessandra Deoriti - fra gli spaccati della storia minore: storia dei piccoli che non governano la Storia, che di norma la subiscono e talora nemmeno sanno interpretarla. A questi "piccoli" appartengono le religiose dell'asilo aziendale di Pioppe di Salvaro, delle quali suor Alberta Taccini (1905-1996) è stata superiora dal 7 ottobre 1940 al dicembre 1944 e principale redattrice della Cronaca che, secondo le consuetudini della Congregazione, riporta quotidianamente e in forma stringata l'agenda del giorno». Finora inedita, ad eccezione di alcuni stralci salienti citati nelle pubblicazioni sulla strage di Monte Sole, la fonte merita di essere conosciuta nella sua interezza come documento d'epoca che lievita pian piano agli occhi del lettore: dal-



Pioppe di Salvaro

la ripetitività senza scosse della prima parte al pathos crescente della seconda, mano a mano che la guerra si avvicina e sovrasta. Vi leggiamo quindi dei bombardamenti, della chiusura dell'asilo, dello sfollamento nella canonica di Salvaro insieme a molti altri rifugiati, della coabitazione con monsignor Melloni, il vescovo della montagna, dell'incontro con il salesiano Elia Comini e il dehoniano Martino Capelli, della cui attività, arresto e prigionia suor Alberta è testimone privilegiata. (L.T.)

Zuppi a Cento: «I santi sono come le stelle»

DI FABIO POLIZZI

L'arcivescovo sabato 3 febbraio ha presieduto la Messa per la festa patronale di Cento nella basilica di San Biagio. Ad accoglierlo, a nome della comunità, monsignor Paolo Marabini, parroco e arciprete della chiesa dedicata al Santo Vescovo armeno di Sebaste, invocato a protezione delle malattie della gola, vissuto e martirizzato dai Romani tra il III e IV secolo. Insieme a lui le confraternite, le associazioni cristiane e le rappresentanze d'arma, il sindaco Edoardo Accorsi, le altre autorità civili e militari, i carabinieri in grande uniforme ai lati del presbiterio. Alla liturgia, animata dal coro della Cappella di San Biagio e dal

canto del baritono Michele Sitta, hanno preso parte anche i Canonici della Collegiata e il Padre guardiano del convento francescano del Santuario della Beata Vergine della Rocca. Le maggiori reliquie del santo si trovano nella basilica di Maratea, con cui la comunità della Collegiata di Cento condivide il culto di San Biagio. Nei primi banchi gli incapucciati della «Confraternita del Sacco» e i confratelli dell'«Arciconfraternita del Santissimo Rosario», con le loro cappe blu. Il cardinale Matteo Zuppi ha ricambiato il saluto e i ringraziamenti di monsignor Marabini con parole di apprezzamento per la bellezza della basilica e per il modo con cui la comunità dei parrocchiani e «pietre vive», di cui la festa

patronale costituisce una sorta di onomastico, si prende cura del sacro edificio. Nell'omelia l'arcivescovo ha aggiunto che la stessa cura deve essere riservata anche alla dimensione spirituale, che necessita di essere allenata quotidianamente, vincendo la fatica e le iniziali resistenze per poi procedere con più leggerezza. Occorre evitare le divisioni che costituiscono spesso espressioni del prevalere del male sul bene. Vivere senza l'altro significa chiudersi in una sorta di prigione, isolarsi nella separazione mentre l'uomo è primariamente relazione di cui ha bisogno come l'ossigeno. L'amore in Cristo Gesù crea l'unità di cui abbiamo bisogno e nobilita l'esistenza di ognuno. Nulla e nessuno ci può separare

da questo amore. «Anche i Santi - ha detto l'Arcivescovo - hanno conosciuto la fragilità ma hanno dato amore donandosi completamente a Dio e ai fratelli. Il loro esempio aiuta tanto. Dobbiamo guardare a loro come ad una stella. Tutti noi dobbiamo essere come stelle in grado di emettere luce non per essere contemplati ma per donarla agli altri». Al termine della liturgia, l'associazione «Gli Amici di San Biagio» ha premiato, come consuetudine negli ultimi anni, la persona o il sodalizio che si è segnalato per una meritoria opera nel segno del santo patrono. Quest'anno la «Stella di San Biagio» è stata assegnata al gruppo dell'«Unione Campanari Bolognesi» che con il loro impegno tengono in vita un'arte



La Messa a San Biagio (foto Francesco Cabri)

antica che richiede una perizia e una dedizione non comune. Tra i segni di devozione dei centesi verso il loro patrono è da ricordare che sotto l'effigie del Santo viene steso il «cordone» a cui approssimarsi e inginocchiarsi a turno per implorare la protezione e il soccorso del vescovo di Sebaste,

dopo aver acceso il tradizionale cero. L'attuale basilica deve il suo attuale impianto ad Alfonso Torreggiani su interessamento del cardinale Prospero Lambertini, futuro papa Benedetto XIV. Al suo interno la chiesa custodisce opere del Guercino, Lorenzo Sarti, Carlo Genari, Marcello Provenzale ed altri.

In occasione della festa di San Biagio, sabato 3 febbraio, l'arcivescovo ha presieduto la Messa per il patrono nella città del Guercino

Giovedì 15 febbraio alle 14 alla Casa di accoglienza «Beata Vergine delle Grazie», parrocchia di San Severino, verrà presentato il progetto «La Casa Residenza Anziani a servizio della comunità»

Una rete a sostegno dei fragili

Territorio, volontariato, associazioni ed enti pubblici e privati insieme per rispondere a nuovi bisogni



Il parco della Casa di accoglienza

DI LUCA TENTORI

«C'era aperta. La Casa Residenza Anziani a servizio della comunità» è il titolo del progetto che verrà presentato giovedì 15 febbraio alle 14 nella Casa di accoglienza «Beata Vergine delle Grazie» della parrocchia di San Severino (via Beniamino Gigli, 26) alla presenza dell'arcivescovo e di altre autorità. L'iniziativa nasce dal desiderio di costruire un nuovo modello di partecipazione, sostegno, cura e accompagnamento delle persone anziane e

coinvolge il Comune di Bologna, l'Azienda Usl, la Casa di accoglienza «Beata Vergine delle Grazie», l'Università di Bologna ed è sostenuto dall'arcidiocesi di Bologna. Alla presentazione interverranno, moderati da Teresa Marzocchi, membro del Consiglio di Amministrazione della Casa di accoglienza, don Raffaele Guerrini, parroco di San Severino e Moderatore della Zona Pastorale Mazzini, Maria Letizia Guerra, Docente di Statistica all'Università di Bologna, Paolo Bordon, direttore Generale dell'Usl di

Bologna, Luca Rizzo Nervo, assessore al Welfare e salute, nuove cittadinanza, fragilità, anziani, disabilità del Comune di Bologna, Antonio Curti, direttore della Casa di accoglienza «Beata Vergine delle Grazie», e Rabih Chhattat, docente di Psicologia clinica all'Università di Bologna. L'iniziativa è dedicata alle persone anziane, residenti nei Quartieri Savena e Santo Stefano, stabilmente domiciliate o assistite da caregiver e si pone come obiettivi la costruzione di una rete interprofessionale tra servizi, la collaborazione

con le realtà territoriali del Terzo settore, il coinvolgimento delle comunità, l'attivazione di gruppi di volontariato e vicinato, mettendo al centro del coordinamento la Cra. Il criterio condiviso per selezionare l'utenza è stato quello di privilegiare le persone fragili che si trovano in una sorta di «area grigia», spesso non note ai servizi, per le quali le prestazioni tradizionali non sono adeguate nel rispondere ai bisogni rilevati. «L'arcidiocesi anche con questo Progetto - afferma don Massimo Ruggiano,

Vicario Episcopale per il Settore Carità - ha deciso di sostenere azioni concrete a supporto delle persone anziane in maniera strettamente integrata al sistema pubblico dei servizi sanitari e sociali, alle realtà del terzo settore e parrocchiali attive sul territorio». Gli indicatori demografici della città di Bologna evidenziano il costante incremento del numero di persone anziane con il forte rischio di incorrere in situazioni di isolamento e solitudine. Il coordinamento del progetto è affidato alla Casa di

accoglienza che organizza i gruppi di lavoro: cabina di regia, gruppo operativo e gruppo di ricerca, di cui fanno parte rappresentanti di ogni ente coinvolto e firmatari del protocollo. Insieme ai gruppi di lavoro sono stati definiti modalità, procedure e strumenti per l'individuazione e la presa in carico delle persone anziane. Il gruppo di ricerca è guidato dall'Università degli Studi di Bologna - dipartimento di Psicologia - e ha il compito di supportare il progetto nella definizione di un modello replicabile anche in altri contesti.

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A ROMA

con il Cardinale Matteo Maria Zuppi
e i Vescovi dell'Emilia Romagna

28 FEBBRAIO 2024

Ore 9.00 Udienda con il Santo Padre in Aula Paolo VI
Ore 15.30 S. Messa con tutti i Vescovi dell'Emilia Romagna
nella Basilica di San Giovanni in Laterano

SIAMO TUTTI INVITATI
Petroniana Viaggi raccoglie le iscrizioni per chi desidera partecipare, singoli o gruppi. Possibilità di viaggio in bus, treno e aereo per 1 o 2 giorni

Proposta 1 giorno (in bus) €55 a persona • Proposta 2 giorni (in bus) €210 a persona

Scopri il programma www.petronianaviaggi.it

Per info e prenotazioni:
PETRONIANA VIAGGI E TURISMO, Via del Monte 36, Bologna - Tel. 051.261036
info@petronianaviaggi.it - www.petronianaviaggi.it

DEVOTIO
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI PRODOTTI
E SERVIZI PER IL MONDO RELIGIOSO
INTERNATIONAL RELIGIOUS PRODUCTS
AND SERVICES EXHIBITION

BOLOGNA ITALY
11/13 FEBBRAIO 2024

4. EDIZIONE

EDIFICARE LA COMUNITÀ
I LUOGHI DELL'ANNUNCIO E DELL'INCONTRO

215+ ESPOSITORI
Made in Italy e il meglio della produzione internazionale

CONVEGNI, SEMINARI E LABORATORI
• In cammino: arte, liturgia, architettura.
• Ripartire dall'incontro: luoghi dell'annuncio e spazi di comunità.
• Arte liturgica per la liturgia.
• Esperienze di comunità energetiche nelle diocesi d'Italia.
• Manutenzione del patrimonio culturale ecclesiale: cura e prevenzione.

MOSTRE
• Cappella nel Bocho di San Francesco.
• Percorsi di arte cristiana: la Riformazione, il corpo glorioso.
• Il cammino pastorale: i segni cristologici dell'Incontro.
• LAVETE PATTO A ME. Immagini del Giudizio.

**SCOPRI LE NOVITÀ
E LE TENDENZE DEL SETTORE!**

**VAI SUL SITO
E STAMPA IL TUO
BIGLIETTO OMAGGIO**

ORGANIZZATA DA

PATROCINI

CULTURAL PARTNER

MEDIA PARTNER

DIGITAL PARTNER



Vergine di Lourdes al via l'Ottavario

È iniziato nel pomeriggio di ieri nella Basilica di San Paolo Maggiore (via de' Carbonesi, 18) l'Ottavario della Beata Vergine di Lourdes con la celebrazione della Messa e la traslazione della statua della Vergine. Questa mattina alle 10 sarà celebrata l'Eucaristia mentre alle 15 la liturgia particolarmente dedicata agli ammalati sarà presieduta dal cardinale Matteo Zuppi, nell'ambito della Giornata Mondiale loro dedicata. Al termine verrà impartita la Benedizione eucaristica, che chiuderà anche la Messa delle ore 18. Da domani a sabato prossimo il programma prevede Messa alle ore 10, Rosario meditato dalle 17-15 e liturgia con Benedizione eucaristica alle ore 18. Domenica prossima l'Ottavario si concluderà alle 18.45 con la riposizione dell'immagine della Vergine. Durante l'Ottavario, la chiesa sarà aperta dalle 8 alle 12.30, nel pomeriggio dalle 15 alle 19.30. Dal 1879 la Cappella della Madonna di Lourdes della basilica è divenuta il centro della devozione alla Madonna di Lourdes, quando vi fu collocata la statua proveniente da Parigi, dono di Giovanni Acquarini, quindi fu completamente trasformata nel 1889 con la costruzione della Grotta.



Ottani nella Zona Renazzo - Terre del Reno «Coinvolgere tutti nel progetto missionario»

È il grande desiderio del nostro Arcivescovo, quello di rivitalizzare e creare ancor più comunione nelle varie Zone pastorali e fra esse e la diocesi: una grande sintesi del percorso sinodale a cui Papa Francesco sta invitando l'intera Chiesa. Per una riflessione ed un dialogo aperto sul cammino che stiamo facendo, ha chiesto al suo vicario generale monsignor Stefano Ottani, di intraprendere un percorso che mercoledì 24 Gennaio lo ha portato a XII Moenli per incontrare il Comitato della nostra Zona di Renazzo-Terre del Reno. Dopo la recita dei Vespri, nella quale il Vicario ci ha guidato con una meditazione sul primo versetto del Vangelo di Marco, il Comitato di Zona che ha come referente e moderatore don Marco Ceccarelli e come presidente il sottoscritto, assieme agli altri sacerdoti e ad alcuni collaboratori si è trasferito nelle sale della parrocchia per la cena. La presenza di suor Norberta ed altre suore della comunità religiosa di Galeazza, di don Gabriele Carati parroco di Dosso e Corporeno e di don Enrico Faggioli parroco di Pen-

zale, coordinatore delle Zone Pastorali della Pianura hanno arricchito questo momento in cui è stato possibile raccontare a monsignor Ottani la vita nelle nostre parrocchie, con le bellezze e le difficoltà del nostro cammino di Chiesa. È emersa una Zona in cui si è perso un po' lo slancio iniziale, frammentata, dove non c'è ancora conoscenza diffusa del progetto delle Zone come opportunità di crescita, superando i campanilismi locali che frenano l'esercizio della comunione. Si è detto che occorre ripartire da noi stessi, perché la comunione si propaghi a tutta la Zona. Monsignor Ottani ha ascoltato con interesse e ribadito che la Zona Pastorale è il progetto della nuova Chiesa missionaria. La carenza di preti «costringe» ciascuno all'esercizio del sacerdozio battesimale e il superamento dei confini porta sempre ad un arricchimento e ad una crescita. Don Enrico ha sottolineato la necessità di continuare a «spingere», andando a cercare le comunità più chiuse al progetto. La Chiesa deve essere comunità in cammino: fermarsi non le appartiene.

Massimiliano Borghi
presidente Zona pastorale Renazzo e Terre del Reno



Giorno del Ricordo altre celebrazioni

Le cerimonie e le iniziative per il Giorno del Ricordo 2024 proseguono. Oggi, alle 10, Cerimonia sul primo binario della Stazione Centrale di Bologna per ricordare quel treno, carico di esuli, che nel 1947 non fu fatto fermare a Bologna. Alle 11 cerimonia solenne alla Rotatoria Martiri delle foibe in via Cristoforo Colombo. Alle 17.30 in Cattedrale Messa per le vittime di Fiume, dell'Istria e della Dalmazia. Domani, ore 11, incontro con le scuole di San Giovanni in Persiceto. Martedì 13, alle 21, nello Spazio Binario del Comune di Zola Predosa la compagnia Farmacia Zoe presenta «Passi - La storia di Abdon Pamich» di e con Marco De Rossi, drammaturgia e regia Gianmarco Bussetto Replica per le scuole mercoledì. Venerdì 15 a Formignana letture e ricordi in biblioteca (ore 18). Sabato 17 all'ex Villaggio giuliano in via Bernaldo posa di una corona d'alloro, ore 10, e, alle 11.30 cerimonia al Giardino Norma Cossari in via Guala. Domenica 18, ore 18, concerto in San Giacomo Maggiore «Musiche mariane dall'Istria a Roma» con il Coro da Camera del Conservatorio di Ferrara, direttore Manolo da Rold.

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

Venerdì 16 alle 16 nel Santuario della Madonna di San Luca Messa per e coi malati
Domani nella Biblioteca dei Dehoniani incontro sulla «Lumen gentium» del Concilio

diocesi

NOMINA. L'Arcivescovo ha nominato don Tommaso Rausa parroco (arciprete) a Santo Stefano di Bazzano e a Santa Maria di Montevoglio e amministratore parrocchiale di Sant'Andrea di Montebudello e di San Paolo di Oliveto. **MESSA MALATI.** Venerdì 16 alle 16 nel Santuario della Beata Vergine di San Luca, Messa per e con i malati. Al termine della celebrazione verrà impartita l'unzione degli infermi a quanti ne avranno fatto richiesta, prenotandosi al 051.61.42.339 oppure al 3391.209.568. Sono invitati in modo particolare gli appartenenti alle Caritas parrocchiali, coloro che vedono nella cura agli infermi un tratto dell'annuncio evangelico, e tutti quanti hanno a cuore i malati, pur non gravando nelle nostre realtà comunitarie. È un piccolo, ma prezioso segno di attenzione della Diocesi di Bologna verso gli infermi e quanti si prendono cura di loro. Presiederà padre Geremia Folli. La celebrazione sarà animata dal Volontariato Assistenza Infermi.

parrocchie e chiese

CHIESA DEI CELESTINI. Nel periodo di Quaresima ogni giorno alle 19.30 alla chiesa di San Giovanni Battista dei Celestini Messa con meditazione. Il venerdì alle 18.45 Via Crucis e la domenica alle 18.45 Vespri. Esercizi quaresimali dal lunedì 4 a domenica 10 marzo: dalle 6.30 alle 7.00 Lumenario e affidamento del versetto biblico del giorno, 18.45 Rosario, 19.30 Eucaristia con riflessione quaresimale. **ZONA SAN DONATO FUORI LE MURA.** Domani alle 18 nella biblioteca dei Dehoniani (via Scipione dal Ferro 4) un incontro con la zona pastorale San Donato Fuori le Mura, invitano a un incontro con fra Filippo Gridelli ofm, che parlerà della Costituzione sulla Chiesa (Lumen

Gentium) del Concilio Vaticano II a partire dal libro di R. Luciani, S. Noceti, «Sinodalmente». **SANTA MARIA MADRE DELLA CHIESA.** Domenica 18 alle 10.30 Radio Maria trasmetterà in diretta la Messa celebrata nella parrocchia di Santa Maria Madre della Chiesa. **BAZZANO.** Domenica 18 febbraio ritorna il Carnevale dei Bambini a Bazzano, con appuntamento dalle 14.30 per la sfilata di carri e maschere. I titoli dei carri: «Gli amici del Buonumore», «Siamo alla frutta!», «Pizza Bazz», «Mai dire mais», «Il fantasma formaggio». La Festa prosegue alla Scuola materna parrocchiale con giochi nel parco e tante iniziative. Ospite d'onore sarà don Tommaso Rausa, che da ieri ha iniziato il suo mandato di parroco nelle parrocchie di Bazzano, Montevoglio, Montebudello e Oliveto, succedendo a don Franco Govoni.

associazioni

CIF. DOMANI alle 16 nella sede Centro Italiano Femminile (via Del Monte 5) meditazione tenuta da Suor Maria Grazia Giordano su «La donna tenuta nascosta». **MONASTERO VIRE.** Sabato 17 febbraio, con inizio alle ore 9.30, nella chiesa parrocchiale di San Disma a San Lazzaro di Savena (Via Seminario 2/2), mattinata di preghiera e formazione cristiana con la catechesi tenuta da don Matteo Prosperini, direttore della Caritas diocesana, alla quale seguirà un momento di adorazione eucaristica. L'incontro si concluderà alle 11.30 con la Messa. Saranno disponibili sacerdoti per le confessioni. **GRUPPO BIBLICO INTERCONFESSIONALE.** Martedì 13 febbraio alle 21, il prof. Hanz

Gutierrez della facoltà Avvenista di Teologia commenterà la I lettera ai Corinzi dal versetto 5,1 al 6,2 in un incontro dal titolo «Un caso d'incesto, Liti tra fratelli e tribunali cittadini (pagani), Relazioni con le prostitute». L'incontro sarà online e il link sarà: <https://us02web.zoom.us/j/85027934729> ID riunione: 850 2793 4729. Chi non ha potuto partecipare ai precedenti incontri, può trovare le registrazioni audio sul sito del gruppo SAE di Bologna www.saeoblogna.gruppisae.it

cultura

RACCOLTA LERCARO. Domani alle 19 alla Raccolta Lercaro (via Riva Reno 55) in occasione di «Davotini» visita guidata alla mostra «dalla materia alla luce» e brindisi insieme.

SAN FRANCESCO



Ottavo centenario, da Zuppi il presidente del Comitato italiano

Lo scorso 1 febbraio, l'Arcivescovo di Bologna e presidente della Cei cardinale Matteo Zuppi ha ricevuto il presidente del Comitato nazionale per le celebrazioni dell'VIII centenario della morte di San Francesco d'Assisi, il poeta Davide Rondoni. Durante l'incontro, Davide Rondoni ha illustrato le linee dei grandi progetti impostati dal Comitato, ricevendo dal Cardinale plauso e incoraggiamento per il lavoro in corso e suggerimenti. Non mancheranno in itinere altri momenti di confronto.

SAN DOMENICO

Castellucci: «Sinodalità, il futuro della Chiesa»

Nella sinodalità il futuro della Chiesa: è il tema dell'iniziativa che si svolgerà martedì, alle 21, al Centro San Domenico, nell'omonima piazza. All'appuntamento prenderanno parte l'Arcivescovo di Modena-Nonantola e di Carpi, monsignor Erio Castellucci e la giornalista della rivista «Il Regno», Daniela Sala.



CITTÀ METROPOLITANA

Zuppi agli Stati generali dell'industria bolognese

Venerdì scorso in Salaborsa il cardinale Zuppi è intervenuto all'evento «La grande Bologna per il lavoro e l'innovazione», gli Stati generali dell'industria bolognese, promosso da Città metropolitana di Bologna e Regione Emilia-Romagna e a cui hanno partecipato istituzioni, imprese, associazioni di categoria e sigle sindacali.



L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI Alle 10.30 nella Cappella al 12° Piano dell'Ospedale Maggiore Messa per la Giornata del Malato. Alle 15 nella basilica di San Paolo Maggiore Messa solenne e benedizione degli ammalati per la Giornata del Malato. Alle 19.15 nella chiesa di San Giacomo Maggiore benedizione dei fidanzati «Le sette forme dell'amore» per la festa di San Valentino. **DOMENICA 18** Alle 17.30 in Cattedrale Messa della Prima Domenica di Quaresima e Riti catecumenali.

AGENDA

Appuntamenti diocesani

Oggi Giornata del Malato. L'Arcivescovo celebra la Messa alle 10.30 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore e alle 15 nella basilica di San Paolo Maggiore. **Mercoledì 14** Mercoledì delle Ceneri. L'Arcivescovo celebra la Messa alle 17.30 in Cattedrale con imposizione delle Ceneri. **Domenica 18** Prima Domenica di Quaresima. L'Arcivescovo celebra la Messa alle 17.30 in Cattedrale e presiede i Riti catecumenali.

Cinema, le sale della comunità

Questa la programmazione odierna **BELLINZONA** (via Bellinzona 6) «Povere creature» ore 15 - 18 - 21 (VOS) **BRISTOL** (via Toscana 146) «Pigiama Party» ore 15, «Povere creature» ore 16.30 - 21.15, «C'è ancora domani» ore 18 **GALLERIA** (via Matteotti 25) «C'è ancora domani» ore 16, «Anatomia di una caduta» ore 18.30, «Upon entry - L'arrivo» ore 21.30 (VOS) **GAMALIELE** (via Mascarella 46) «Little miss Sunshine» ore 16 (ingresso libero) **ORIONE** (via Cimabue 14) «Una bugia per due» ore 16, «Appuntamento a land's end» ore 18.30, «Brighton

4th» ore 21 (VOS) **PERLA** (via San Donato 34/2) «Lubo» ore 17 **TIVOLI** (via Massarenti 418) «One life» ore 16.30 - 20.30 **DON BOSCO (CASTELLO D'ARGILE)** (via Marconi 5) «The miracle club» ore 17.30 **ITALIA (SAN PIETRO IN CA-SALE)** (via XX Settembre 6) «Foglie al vento» ore 18.30 - 21

JOLLY (CASTEL SAN PIETRO) (via Matteotti 99) «Perfect Days» ore 16, «Foglie al vento» ore 18.30 - 21 **NUOVO (VERGATO)** (via Garibaldi 3) «Pare parecchio Parigi» ore 20.30 **VERDI (CREVALCORE)** (via Cavotti 71) «The old oak» ore 16 - 18.30 **VITTORIA (LOIANO)** (via Roma 5) «Il ragazzo e l'airone» ore 16.30 - 21

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

12 FEBBRAIO Roversi don Luigi (1973), Taddia don Aldino (2005), Nozzi don Giuseppe (2008), Carraro don Luigi (2010), Saporiti padre Giuseppe, Canonico regolare di San Agostino (2020) **15 FEBBRAIO** Tugnoli don Adolfo (1982), Mengoli don Corrado (2008) **16 FEBBRAIO** Marconi don Settimio (1960) **17 FEBBRAIO** Berselli don Giuseppe (1964), Neri don Umberto (1997), Gasparini don Filippo (2012), Nanni don Napoleone (2022) **18 FEBBRAIO** Bonini don Giorgio (2016)



Nuovo vescovo a San Marino

Lo scorso 3 febbraio il Bollettino della Sala stampa della Santa Sede ha annunciato la nomina di don Domenico Benvenuti, del clero dell'arcidiocesi di Acerenza, come nuovo vescovo di San Marino-Montefeltro. Succede a monsignor Andrea Turazzi. Nato a Castelmezzano (Pz) l'8 febbraio 1974, Benvenuti ha frequentato il Seminario maggiore interdiocesano della Basilicata ed è stato ordinato sacerdote il 3 luglio 1999. Oltre ad aver avuto diverse esperienze pastorali in diverse parrocchie della sua diocesi, il nuovo vescovo è stato per diversi anni collaboratore dell'Ufficio per le Comunicazioni sociali della Conferenza episcopale italiana, oltre a essere direttore del medesimo Ufficio e di quello per la Pastorale giovanile nella sua diocesi d'origine.



Terra Santa, domenica colletta

La Presidenza della Conferenza episcopale italiana indice per domenica 18 febbraio (Prima di Quaresima) una colletta nazionale da tenersi in tutte le chiese italiane, quale segno concreto di solidarietà e partecipazione di tutti i credenti ai bisogni, materiali e spirituali, delle popolazioni colpite dal conflitto in Terra Santa. Le offerte raccolte, da inviare a Caritas Italiana entro il 3 maggio, renderanno possibile una progettazione unitaria degli interventi anche grazie al coordinamento con la rete delle Caritas internazionali impegnate sul campo. «Caritas Italiana – spiega il direttore, don Marco Pagnelli – è in costante contatto con la Chiesa locale: dopo aver sostenuto, nella fase iniziale dell'emergenza, gli interventi di Caritas Gerusalemme, continua a seguire l'evoluzione della situazione». La colletta del 18 febbraio rappresenta, inoltre, una preziosa occasione di sensibilizzazione e animazione delle comunità parrocchiali italiane. A tal fine Caritas Italiana sta predisponendo sussidi e locandine che sanno messi a disposizione delle diocesi.



Comunicazioni, verso la Giornata

«Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana» è il tema scelto da Papa Francesco per la 58ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, che si celebrerà il 12 maggio 2024. Diversi gli appuntamenti che hanno coinvolto i giornalisti e i comunicatori che hanno iniziato a riflettere sul Messaggio. Venerdì 26 gennaio a Faenza si è svolto incontro regionale organizzato da don Massimo Vaccchetti, Direttore diocesano dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale dello sport, turismo e tempo libero.



Visita ad limina pellegrini a Roma

segue da pagina 1

Arrivati a Roma, dopo la sistemazione in albergo, ci si potrà dedicare alla visita della città. Il 28 febbraio, dopo la colazione si partirà alla volta di San Pietro. Alle 9, dopo l'arrivo in Vaticano e l'ingresso alla Sala Nervi, avrà inizio l'Udienza con Papa Francesco. A seguire si raggiungerà San Giovanni in Laterano dove alle 15:30 verrà celebrata la Messa. Alle 17 ci si radunerà per il rientro a Bologna. L'arrivo è previsto intorno alle 21. In entrambi i casi è da considerare parte integrante della somma versata il viaggio in pullman gran turismo, coordinatore gruppo, visita guidata di mezza giornata, sistemazione in hotel periferico con trattamento di mezza pensione, polizza assicurativa sanitaria e bagaglio. La quota non comprende: pasti non menzionati, tassa di soggiorno. L'agenzia è disponibile anche per prenotare viaggi in treno di uno o più giorni (p. 6.30-8.40) o in aereo in giornata (par. 6.30-rit. 18). Info e prenotazioni: Petroniana Viaggi, via del Monte 3/g, tel. 051261036, info@petronianaviaggi.it

Il prossimo lunedì 19 dalle ore 18, sia in presenza che da remoto, la Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna renderà omaggio al teologo cesenate a due anni dalla scomparsa

Così la Fter ricorderà Carlo Molari

L'evento si inserisce in un mese particolarmente ricco di iniziative a carattere culturale e accademico



DI MARCO PEDERZOLI

Il prossimo lunedì 19 dalle ore 18 nell'Aula 6 della sede della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (Fter) di San Domenico (piazza San Domenico, 13), ma anche su piattaforma Zoom, la Fter renderà omaggio a don Carlo Molari a due anni dopo la sua scomparsa. All'evento, incentrato sulle ultime opere del teologo cesenate, parteciperanno Paolo Boschini, docente di Filosofia della Fter, e Pier Luigi Cabri, che

insegna Teologia sistematica all'Istituto Superiore di Scienze Religiose (Issr) «Santi Vitale e Agricola». Interverrà anche Valentino Maraldi, anch'egli docente di Sistematica all'Issr di Bolzano, e Francesco Nicastro, curatore delle ultime opere di Molari. L'incontro sarà aperto da un saluto del Preside, Fausto Arici, e sarà moderato dal Vice Preside, Federico Badiali. «La giornata dedicata a don Carlo approfondirà il suo pensiero per valorizzarne il grande contributo

teologico – spiega Badiali –. Fu uno studioso serio ed originale in grado di coniugare lo studio ad una straordinaria umanità. La sua ricerca partiva dall'assunto che la conoscenza di Dio è di per sé sempre parziale a causa del carattere evolutivo della nostra capacità di comprensione». A partire da martedì 13 alle 17.15, invece, inizierà il ciclo di sei appuntamenti della «Cattedra Lombardini» proposti dall'omonima Fondazione in collaborazione con il Dipartimento

di Teologia Sistematica della Fter. «Le parole dei saggi sono come pungoli» (Qo 12,11) è la citazione delle Scritture che farà da filo rosso ai vari appuntamenti che si svolgeranno sia in presenza, a San Domenico, ma anche da remoto su piattaforma Zoom. È possibile visionare il dettaglio delle lezioni e dei relatori ed iscriverli nella sezione «Eventi» sul sito www.fter.it oppure contattare lo 051/19932381. «Quest'anno – spiega Marco Salvio, pro-direttore del Dipartimento organizzatore – analizzeremo alcune opere di autori ebrei

che hanno particolarmente contribuito all'elaborazione della teologia cristiana. L'obiettivo è quello di sottolineare, infatti, come il confronto dialettico con il pensiero di estrazione ebraica sia stato di interesse per l'elaborazione di quello cristiano». Inoltre, da giovedì 15 tornerà il Corso base di liturgia organizzato dalla Scuola di Formazione Teologica insieme all'Ufficio liturgico diocesano e dedicato quest'anno alla Liturgia delle Ore. Otto appuntamenti, coordinati da don Stefano Culiersi, con inizio sem-

pre alle ore 21 e frequentabili sia online che in presenza, nei locali della chiesa di Santa Maria Annunziata di Fossolo (via Fossolo, 31/2). La prima lezione avrà per tema la «Teologia della preghiera liturgica», mentre giovedì 22 si parlerà della «Santificazione del tempo umano». L'elenco degli incontri, ai quali è possibile partecipare anche singolarmente, è disponibile sul sito www.fter.it insieme alle modalità di registrazione. Per informazioni è possibile scrivere alla mail sft@fter.it oppure contattarlo allo 051/19932381.

SCUOLE MALPIGHI

Nasce a Sant'Agata Bolognese il progetto Agorà

Nasce a Sant'Agata Bolognese, in via Terragli, 1, il progetto Agorà, un nuovo spazio per attività didattiche, educative e di sostegno alla genitorialità aperto ai bambini e alle famiglie del territorio, con l'obiettivo di trasformare il centro giovanile adiacente alla scuola Suor Teresa Veronesi in uno spazio con attività educative che possano offrire opportunità di crescita e futuro per le nuove generazioni della zona. Lamborghini, già partner delle Scuole Suor Teresa Veronesi nella costruzione di Neverending, la prima biblioteca in lingua inglese dell'intera area, ha dato un contributo fondamentale anche in questa occasione, permettendo di realizzare un ulteriore spazio dedicato all'infanzia. Sostegno altrettanto importante è stato offerto da Unicredit, che ha raddoppiato il contributo elargito da Lamborghini consentendo la realizzazione di nuovi laboratori per il polo scolastico. Le Scuole Suor Teresa Veronesi, inserite nel gruppo delle Scuole

Malpighi, sono da sempre un punto di riferimento essenziale per l'educazione dei giovani. La Fondazione Diocesana Ritiro San Pellegrino, gestore della scuola, ha preso in affitto dal Comune i locali del Centro Polivalente, trasformandoli in laboratori a disposizione della scuola e di tutti i bambini del territorio. Da ottobre 2023 Agorà ha iniziato la propria attività, col patrocinio del Comune di Sant'Agata Bolognese, offrendo molteplici proposte formative pensate per bambini e adulti: corsi di strumento, di psicomotricità, di yoga, di teatro, di inglese, laboratori corali e corsi di multisport. L'inaugurazione è in programma per venerdì 16 dalle 12 e vedrà la partecipazione del cardinale Zuppi, di Remo Tanciani, Deputy Head of Italy Unicef, Umberto Tossini, Chief Human Capital Officer Automobili Lamborghini S.p.A., Giuseppe Vincellini, Sindaco di Sant'Agata Bolognese, Don Gabriele Porcarelli, Presidente della Fondazione Ritiro S. Pellegrino, Elena Fiorini, Responsabile di Agorà ed Elena Ugolini, Rettrice delle Scuole Malpighi. [S.M.]

«Devotio», oggi l'inaugurazione della tre giorni

Prende il via questa mattina l'edizione numero quattro di «Devotio», l'esposizione internazionale di prodotti e servizi per il mondo religioso ospitata nei padiglioni 21 e 22 della Zona Fiera bolognese. L'inizio ufficiale della manifestazione è alle 9.30 con la celebrazione della Messa presieduta dal Cerimoniere arcivescovile, monsignor Amilcare Zuffi, per poi proseguire fino alle 11.15 con il taglio del nastro. Oltre 250 gli espositori presenti in Fiera, fra italiani ed internazionali, pronti a proporre tradizione ed innovazione negli arredi e nelle suppellettili sacre, ma anche nei paramenti, nelle icone, nell'arte della lavorazione del vetro ed anche nella lavorazione sostenibile della terra per la produzione di vini da Messa. Quindicimila i metri quadrati

sui quali si sviluppa la tre giorni che proporrà ai visitatori anche molte iniziative culturali, che quest'anno avranno come filo conduttore «Edificare la comunità: i luoghi dell'annuncio e

L'esposizione di prodotti e servizi per il mondo religioso si trova nei padiglioni 21 e 22 della Zona Fiera e sarà visitabile fino al pomeriggio di martedì 13

dell'incontro». Saranno ben quattro le mostre dell'edizione 2024 di «Devotio», a partire dai «Percorsi di arte cristiana: il corpo glorioso del Risorto», organizzata in collaborazione con la Fondazione

culturale «San Fedele» di Milano, e che raccoglierà le opere realizzate nel corso della quarta edizione dei Percorsi di riavvicinamento, mentre «Le insegne cristologiche processionali: liturgia e Giubileo» vedrà esporre diverse suppellettili liturgiche selezionate dal Comitato scientifico di «Devotio», esempio della «nobilitate simplicità» indicata dal Vaticano II. Una mostra sarà dedicata anche a «La cappella nel bosco di San Francesco», nella quale sarà possibile seguire l'iter e i risultati del concorso indetto dal Santuario della Verna insieme al Centro studi per l'architettura sacra della Fondazione «Lercaro». Infine «L'avevo fatto a me» esporrà gli arazzi realizzati da Andrea Mastrovito per la Cattedrale di Bergamo e raffiguranti le sette opere di misericordia corporale.

40°

Diaconato Permanente a Bologna

1984 - 2024

Domenica 4 febbraio 2024 - ore 17.30
nella Cattedrale di San Pietro
l'arcivescovo Matteo Maria Zuppi ordina diaconi
per la Chiesa di Bologna:

| | |
|------------------|------------------|
| Marco Benassi | Giorgio Mazzanti |
| Davide Bovinelli | Giuseppe Taddia |
| Enrico Corbetta | Lucio Venturi |

Domenica 18 febbraio 2024 - ore 15.00
nell'Aula Magna del Seminario arcivescovile
Convegno: «Vocazione al diaconato oggi»
nel 40° anniversario delle prime ordinazioni, riflessione di S. Ecc. Mons. Erio Castellucci arcivescovo di Modena e Carpi

Bologna sette

IL SETTIMANALE DI BOLOGNA
voce della chiesa, della gente e del territorio

ABBONAMENTI 2024

Edizione digitale € 39,99
Edizione cartacea + digitale € 60
Numero verde 800-820084
<https://abbonamenti.svvenire.it>

Redazione: bo7@chiesadibologna.it - 051480755 - Promozione: promozionibo7@chiesadibologna.it
Centro di Comunicazione Multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna via Albano, 1 - 40126 BO

Uffici Comunicazione Sociali | www.chiesadibologna.it | www.facebook.com/chiesadibologna | www.instagram.com/chiesadibologna

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Le sette forme dell'amore

Passaggiata romantica nel cuore di Bologna
11 FEBBRAIO 2024

PROGRAMMA
ORE 17.00
ritorno presso la chiesa di S. Valentino della Orada (via Ateneo Calvi 10-Bo) e partenza per la camminata

TAPPE
chiesa di S. Rocco, piazza S. Francesco, via Porta Nuova, pozzo dei desideri a Palazzo d'Accursio, Corte Galluzzi, piazza Cavour, piazza Minghetti, piazza S. Stefano, chiesa di S. Michele d'Esposetti, chiesa di S. Giacomo Maggiore

ORE 19.30
Benedizione dei fidanzati da parte dell'Arcivescovo Matteo Zuppi

Per i giovani innamorati, i fidanzati e le giovani coppie di sposi

ISCRIZIONI
Per partecipare è necessario iscriversi presso il Portale Iscrizioni della Diocesi entro mercoledì 7 febbraio.